

PRINCIPI E AQUILE

«L'angolo più amabile»

CHI SEGUE le orme del girovagare errabondo di Nietzsche finisce inevitabilmente per approdare nell'Alta Engadina, dove concepì — sulla penisola di Chasté, lungo i laghi di Sils e Silvaplana — il suo «Così parlò Zarathustra», capolavoro letterario e peana filosofico di «uno spirito libero». «Qui dove l'Italia e la Finlandia si sono unite, non c'è Svizzera — scrisse — ma l'angolo più amabile della terra». Nella casa dove passò le estati dal 1881 al 1888, ospite coccolato della famiglia Durisch, oggi c'è un piccolo museo e una modesta vendita di libri e cartoline.

Fuori campeggia, da una ventina d'anni, una moderna aquila di bronzo posta dagli ammiratori tedeschi e ogni anno ammiratori di ogni parte del mondo vengono a lasciarvi corone d'alloro e mazzi di fiori. E la prima, ogni estate, è quella del comitato italiano guidato dal Principe Ruspoli.